

ISFOL

notizie

1 | 2013

LA QUALITÀ DEL LAVORO IN ITALIA I RISULTATI DELLA III INDAGINE

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**IMPRENDITORIALITÀ
GIOVANILE
DALLE IDEE ALL'AZIONE**

**VIA LIBERA AL QUADRO
NAZIONALE DELLE
QUALIFICHE**

PRIMO PIANO

- 04** LA QUALITÀ DEL LAVORO IN ITALIA | RISULTATI DELLA III INDAGINE
- 05** NOVITÀ AI VERTICI DELL'ISTITUTO **PIER ANTONIO VARESI**
NUOVO COMMISSARIO STRAORDINARIO

NEWS

- 06** IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE IMPARARE A TRADURRE LE IDEE IN AZIONE
- 07** NUOVO APPRENDISTATO NASCE IL PORTALE CHE INFORMA SUI VANTAGGI PER I GIOVANI E LE AZIENDE
- 08** ATTIVITÀ TRANSNAZIONALI EUROMA MEETING: A MADRID PER L'INCLUSIONE DEI ROM
- 09** COLLABORAZIONI INTERISTITUZIONALI QUALITÀ DEI SERVIZI DELLE PA: II CONFERENZA ANNUALE AL CNEL

RUBRICHE

- 10** L'EVENTO LOTTA ALL'EMARGINAZIONE DEI SOGGETTI CON DISTURBO PSICHICO
- 11** L'INTERVISTA SANDRA D'AGOSTINO
- 12** DA LEGGERE

ISFOL | notizie

1 | 2013





LA QUALITÀ DEL LAVORO IN ITALIA I RISULTATI DELLA III INDAGINE

"La qualità del lavoro. Evidenze nazionali e sovranazionali" è il titolo di un convegno internazionale che il 14 dicembre 2012 ha visto riunirsi a Roma gli studiosi della materia. L'incontro è stato organizzato dall'Isfol in collaborazione con Eurofound, la fondazione della Commissione che si occupa della rilevazione delle condizioni di lavoro dei cittadini europei. In tale occasione sono stati illustrati alcuni tra i principali risultati emersi da due studi di rilievo: la III indagine sulla Qualità del lavoro in Italia, condotta dall'Isfol, e la V indagine sulle Condizioni di lavoro in Europa realizzata da Eurofound.

Le analisi presentate dai ricercatori dell'Eurofound hanno riguardato fra l'altro gli indicatori di motivazione e di ricompense intrinseche derivate dal lavoro, che mostrano come gli occupati italiani si sentano motivati soprattutto perché ritengono di far bene il proprio lavoro. Questo indicatore risulta infatti avere in Italia un'incidenza superiore a quella del resto d'Europa (87% per l'Italia e 83,5% per l'Ue-27).

Gli studi compiuti dall'Isfol hanno invece focalizzato l'attenzione sul grado di benessere lavorativo, dai quali è risultato che i lavoratori italiani sono sostanzialmente soddisfatti del proprio lavoro. Nel dettaglio, il 20% si ritiene molto soddisfatto, il 67,8% si dichiara abbastanza soddisfatto, mentre l'11% esprime poca soddisfazione e l'1,7% totale

insoddisfazione. Un'elevata soddisfazione in un periodo di crisi occupazionale non deve stupire, dal momento che una delle preoccupazioni attualmente più rilevanti è connessa alle difficoltà di trovare un lavoro.

Nel corso del convegno, sono state condivise le diverse metodologie di misura della nozione di qualità del lavoro. Sul piano della definizione si è ribadito che la qualità del lavoro è declinata secondo un'articolazione complessa, che ha ricadute importanti sulle modalità di misurazione. Ciò si riflette nell'impossibilità di pervenire ad un indicatore unico, dal momento che la qualità del lavoro si articola in più aspetti generalmente indipendenti tra loro, quali il fattore economico, la salute e sicurezza, l'acquisizione di competenze sul posto di lavoro, i tempi e i ritmi di lavoro.

C.C.



PER APPROFONDIRE

[IL CONVEGNO E I MATERIALI](#)

CONCILIAZIONE: TRA REALTÀ E DESIDERI

La III indagine Isfol sulla Qualità del lavoro in Italia evidenzia che il 20% degli occupati dichiara di avere delle difficoltà a trovare un equilibrio tra vita lavorativa ed extra lavorativa; sono gli uomini ad evidenziare maggiori problemi in tal senso (circa 68%). Però facendo il confronto con le precedenti indagini (effettuate nel 2002 e nel 2006) si nota un aumento della conciliazione maschile: dal 2002 al 2010 la quota di uomini che dichiara di conciliare è salita di 9 punti percentuali.

Dunque, gli studi evidenziano che la componente maschile trova sempre meno difficoltà nel conciliare i tempi di vita tra lavoro e famiglia, ma che vorrebbe anche trovare meno impedimenti nel conciliare gli aspetti più edonistici della vita privata, come la cura di sé, il riposo, le attività sportive, culturali e la vita sociale. Le donne vorrebbero invece poter conciliare di più, rispetto a quanto già fanno, il lavoro con la cura dei figli e gli impegni domestici, ma esprimono anche il desiderio di potersi dedicare maggiormente alla cura di sé.



NOVITÀ AI VERTICI DELL'ISTITUTO PIER ANTONIO VARESI NUOVO COMMISSARIO STRAORDINARIO

Il professor Pier Antonio Varesi è stato nominato dal Consiglio dei Ministri Presidente dell'Isfol e, in attesa della registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, gli è stato affidato l'incarico di Commissario straordinario dell'Istituto a partire dall'1 gennaio 2013.

Ordinario di Diritto del Lavoro e direttore del Master universitario in Formazione e Politiche del Lavoro presso l'Università Cattolica di Piacenza, il prof. Varesi è inoltre docente a Milano di politica del lavoro nel Master per Consulenti del lavoro dell'Università Cattolica e nel Master in Relazioni industriali e gestione delle risorse umane dell'Università Statale.



IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

IMPARARE A TRADURRE LE IDEE
IN AZIONE

Promuovere lo spirito imprenditoriale dei giovani. È stato questo il tema del workshop svoltosi lo scorso dicembre presso l'Isfol, il primo di una serie di incontri che si terranno durante tutto il 2013 finalizzati alla messa a punto di strumenti utili alla definizione di specifiche *policy* per lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Al tavolo hanno partecipato rappresentanti del Miur, dell'Ufficio scolastico del Veneto, di Unioncamere, di Junior Achievement Italia, della Rete Iter, della Fondazione Aldini Valeriani, del Programma Bollenti Spiriti della Regione Puglia e dell'Agenzia nazionale per il Programma Leonardo da Vinci.

Particolarmente interessanti sono stati gli spunti emersi dal dibattito, primo fra tutti la constatazione che il metodo più efficace per promuovere ed incentivare l'educazione e la formazione all'imprenditorialità sia l'apprendimento sul campo (*learning by doing*) che consente di acquisire una reale esperienza imprenditoriale. In tal modo lo studente, posto di fronte alla necessità di risolvere i problemi, sviluppa una mentalità più creativa e abilità imprenditoriali utili ad affrontare in modo efficace le difficoltà. Allo stesso tempo è necessario sottolineare però come la diffusione e l'efficacia dell'educazione all'imprenditorialità nelle scuole professionali siano ancora lontane dall'essere completamente soddisfacenti. Sempre dal confronto è emersa infatti una mancanza di competenze specifiche degli insegnanti, legata soprattutto alla carenza di esperienza pratica all'insegnamento dell'imprenditorialità. Una criticità fortemente condivisa e più volte richiamata

è stata la mancanza di programmi di formazione per educatori. È stato inoltre osservato come non esistano importanti ostacoli amministrativi alla cooperazione tra scuole e imprese, che andrebbe invece incoraggiata anche attraverso lo strumento dell'alternanza.

Come strumento per incentivare e sviluppare l'educazione e la formazione all'imprenditorialità è stato indicato il Comitato Tecnico Scientifico, luogo di incontro tra la scuola e le imprese. Sarebbe anche auspicabile l'istituzione di un comitato di direzione o di coordinamento per l'educazione all'imprenditorialità a livello nazionale o regionale, con rappresentanti del ministero dell'Istruzione, del Lavoro e dell'Economia all'interno del quale partecipino anche altri dipartimenti e organizzazioni pertinenti (comprese le associazioni imprenditoriali e le Ong). Un passo importante potrebbe essere costituito dall'introduzione della cultura imprenditoriale all'interno dei programmi di studio scolastici.

Mo. B.



NUOVO APPRENDISTATO



GIOVANI

AZIENDE

ESPERTI



LAVORO E FORMAZIONE IN UN UNICO CONTRATTO



NUOVO APPRENDISTATO NASCE IL PORTALE CHE INFORMA SUI VANTAGGI PER I GIOVANI E LE AZIENDE

Tutto quello che c'è da sapere sulla recente riforma del contratto di apprendistato pensata per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro è contenuto nel portale www.nuovoapprendistato.gov.it gestito dall'Isfol per conto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Cofinanziato dal Fondo sociale europeo, il portale è uno strumento utile ai giovani, alle aziende e agli esperti. "Funziona da punto di riferimento per trovare informazioni utili ad una pluralità di soggetti – spiega Silvia Vaccaro coordinatore del gruppo Isfol sull'apprendistato – ed ambisce a diventare un centro risorse che renda disponibile, in un luogo unico, la documentazione di varia natura su tale tipologia di contratto".

Al suo interno dettagliate informazioni – in italiano ed in inglese – sulle modalità di assunzione degli apprendisti, sui piani formativi individuali, sull'attestazione delle competenze acquisite e tante altre indicazioni continuamente aggiornate su normativa, contrattazione collettiva e iniziative inerenti l'apprendistato.

Una mappa dell'Italia guida alla scoperta delle procedure e delle modalità di attuazione del contratto nelle varie regioni, mentre la finestra "apprendistato nel mondo" informa su come è regolato e praticato l'apprendistato fuori dal nostro Paese.

Attiva a breve anche una piattaforma in autoistruzione dalla quale sarà possibile scaricare materiali utili per la formazione degli apprendisti.

"Il sito è parte di una strategia di diffusione e promozione dell'istituto del nuovo apprendistato che il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali intende realizzare anche con il contributo delle Regioni e delle Province autonome – sottolinea Vaccaro –. L'obiettivo è di far conoscere più diffusamente ai giovani le opportunità offerte dal nuovo contratto e incentivarne l'utilizzo da parte delle imprese. In fase di avvio, il portale è stato costruito per accompagnare una campagna pubblicitaria rivolta al grande pubblico, per cui la scelta fatta è stata quella di privilegiare le informazioni di base necessarie a chi si avvicina per la prima volta a questa forma di contratto di lavoro". Nei prossimi giorni si avvierà l'attività di implementazione del portale per rendere l'informazione sul contratto di apprendistato sempre più efficace e adeguata alle diverse tipologie di utenza.



ATTIVITÀ TRANSNAZIONALI

EUROMA MEETING: A MADRID PER L'INCLUSIONE DEI ROM

Due giorni di dibattiti e condivisione di informazioni sulle strategie di inclusione sociale delle comunità rom, sinte e camminanti fra i 63 partecipanti provenienti da 12 degli Stati membri dell'Unione Europea. Questi i numeri principali del meeting internazionale della Rete EURoma (*European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Fund*) svoltosi il 13 e 14 dicembre scorso a Madrid. Alla rete, nata per favorire l'integrazione di popolazioni spesso emarginate, aderiscono il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro) con il supporto tecnico-scientifico dell'Isfol (Progetto Cooperazione Transnazionale Isfol) e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (Unar) della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al meeting hanno partecipato funzionari della DG Employment e della DG Regio dell'UE oltre che i referenti nazionali del network. Per l'Italia erano presenti i rappresentanti degli organismi componenti il Comitato di Pilotaggio della Rete: Pietro Vulpiano dell'Unar e Joanna Busalacchi e Anna Rita Racioppo dell'Isfol (quest'ultimo in rappresentanza del Ministero).

La prima giornata si è aperta discutendo sulla proposta

Reinforce learning networks for a more effective implementation of transnational actions under the ESF 2007/2013 (EURoma2), progetto presentato nell'ambito della *Call* per le nuove reti di apprendimento tematiche transnazionali 2013-2014 e della quale a breve verrà formalizzato l'esito. Obiettivo specifico del progetto sarà favorire l'uso dei Fondi strutturali quale principale strumento finanziario per l'integrazione delle popolazioni rom nel periodo di programmazione 2014-2020 e accrescere le sinergie fra livello politico e tecnico per il migliore impiego delle risorse disponibili valutando la possibilità di un approccio integrato fra differenti fonti di finanziamento (Fse, Fesr e Feasr).

Nella giornata seguente i partecipanti hanno illustrato lo stato di avanzamento delle Strategie nazionali per l'inclusione dei Rom. Per l'Italia sono state presentate le modalità di utilizzo dei fondi nazionali ed europei destinati al contrasto della dispersione scolastica e per l'*housing*. Si è anche dato conto della creazione di Tavoli tecnici per il monitoraggio di interventi locali e per il riconoscimento della cittadinanza dei migranti provenienti dai territori della Ex-Jugoslavia e dell'istituzione di Commissioni miste che coinvolgono su queste problematiche attori diversi quali funzionari regionali, comunali, associazioni datoriali, servizi sociali oltre che Organizzazioni non governative.

A. Ti.

PER APPROFONDIRE

EUROPEAN NETWORK ON SOCIAL INCLUSION
AND ROMA UNDER THE STRUCTURAL FUNDS





COLLABORAZIONI INTERISTITUZIONALI QUALITÀ DEI SERVIZI DELLE PA: II CONFERENZA ANNUALE AL CNEL

Il cammino da percorrere in direzione di una effettiva ed efficace qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche amministrazioni a cittadini e imprese è ancora lungo, ma il percorso è stato tracciato dalla Commissione Cnel Politiche sociali e Pubblica amministrazione, che da tempo lavora con il Gruppo di lavoro interistituzionale sulla misurazione dell'azione amministrativa a cui anche l'Isfol partecipa. Una tappa di questo cammino è stata la Conferenza annuale che, in attuazione dell'art.9 della legge n.15/2009, si è svolta il 13 dicembre alla Sala Zuccari del Senato e il giorno dopo al Cnel. Obiettivo del duplice appuntamento l'analisi sull'andamento dei servizi alle imprese e ai cittadini, per discutere le principali problematiche emergenti con i soggetti ai quali la legge fa riferimento. Fra gli intervenuti anche Antonello Scialdone, responsabile del Progetto innovazione sociale dell'Isfol, che all'interno della *Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini* ha curato anche in questa edizione la sezione sui servizi alla persona.

Il tratto più negativo nell'analisi relativa ai servizi socio-assistenziali riguarda il persistere di una offerta non omogenea nella distribuzione territoriale: il divario tra Regioni riguarda in primo luogo le dotazioni finanziarie che sostengono il settore sociale, per le quali comunque si è potuto registrare un graduale aumento delle risorse messe direttamente a disposizione da parte dei Comuni e non derivate da trasferimenti centrali. Si è pure evidenziato l'incremento complessivo nel Mezzogiorno della spesa per la funzione sociale, grazie soprattutto alla performance della Puglia che ha compensato l'andamento negativo di Campania e Calabria. Infine, grazie ad elaborazioni su microdati Eu-SILC è stata rilevata la presenza di fabbisogni insoddisfatti proporzionalmente più acuta nei nuclei in cui vivono persone sole, in quelli deprivati e a rischio di povertà, a Sud e nei contesti metropolitani: per la metà delle famiglie non assistite il problema del mancato accesso al servizio ha a che fare con caratteristiche tecnico-organizzative della prestazione che la rendono poco corrispondente al fabbisogno dell'utenza.

A.Ti.

 PER APPROFONDIRE

Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini

LOTTA ALL'EMARGINAZIONE DEI SOGGETTI CON DISTURBO PSICHICO PRESENTATI AL CONVEGNO DEL PROGRAMMA PRO. P. PRATICHE E MODELLI DI SUCCESSO

Il ministero del Lavoro e il gruppo di ricerca dell'Isfol impegnato sul programma Pro.P. hanno organizzato nelle due giornate del 13 e 14 dicembre un convegno dal titolo: *Inclusione attiva e salute mentale: modelli e pratiche di successo per l'inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico*. L'incontro si è svolto presso la sala congressi di Roma Eventi e ha visto la presenza di rappresentanti delle istituzioni oltre a molti degli attori e operatori regionali coinvolti nella definizione dei progetti e nella loro realizzazione. Ha introdotto i lavori Amedeo Spagnolo, responsabile del programma Pro.P. dell'Isfol ricordando che "il programma opera per migliorare la qualità dell'inserimento socio-lavorativo e dell'integrazione delle persone con disturbo psichico, assicurando loro pari diritti di cittadinanza e di inclusione attiva". Un lavoro non facile soprattutto se si pensa che tra tutte le categorie svantaggiate quella dei soggetti con disagio mentale è la più emarginata poiché porta con sé lo stigma della diversità. Proprio per questo motivo è necessario lavorare tutti insieme e in stretto contatto con il territorio. "Da questo punto di vista il programma Pro.P. - ha ricordato Loriano Bigi dirigente della DG per le Politiche dei Servizi per il Lavoro - ha avuto il merito di integrare i diversi sistemi che operano nel settore dell'inclusione". Tra questi spiccano in particolare le Regioni che durante il convegno hanno parlato attraverso la voce dei propri rappresentanti e operatori ricordando i risultati raggiunti negli ultimi anni. In particolare sono state presentate le esperienze delle ultime tre Regioni coinvolte: Marche, Molise e Sardegna che insieme a Lazio, Piemonte, Puglia,

Toscana, Umbria, Veneto e Campania sono parte del Programma. Parallelamente, si è parlato dell'attività svolta dai Centri Diurni e dagli operatori che accompagnano le persone con disturbo psichico attraverso percorsi di inserimento lavorativo. A questo proposito è stato ricordato il ruolo fondamentale che riveste il programma Pro.P. nell'identificazione delle competenze trasversali messe in campo dagli operatori, competenze che non erano mai state prima riconosciute, né tantomeno valorizzate. Il convegno è stato inoltre l'occasione per definire l'agenda delle priorità future a partire dalle pratiche e dai modelli di successo di inclusione attiva già sperimentati e consolidati.

M.M.



PER APPROFONDIRE

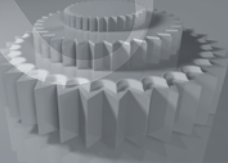
[IL CONVEGNO](#)

[IL PROGRAMMA PRO.P.](#)



PROSSIMI APPUNTAMENTI

[PLUS, IL LAVORO TRA FORMA E SOSTANZA E PLUS EMPIRICAL STUDIES](#)
Roma, 7 febbraio



VARATO IL QUADRO NAZIONALE DELLE QUALIFICHE VIA LIBERA DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI

L'Italia ha adottato un proprio quadro sinottico di referenziazione delle qualificazioni che colloca i titoli e le certificazioni rilasciate dal sistema educativo e formativo pubblico agli otto livelli dell'Eqf (*European qualifications framework*). La novità è contenuta nell'intesa siglata il 20 dicembre scorso dalla Conferenza Stato-Regioni. Ultima tappa di un percorso iniziato nel 2008, con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che invitata gli stati membri ad adottare l'Eqf per favorire la mobilità degli individui nello spazio europeo e il riconoscimento dei titoli acquisiti. L'Isfol è stato designato, sin dagli inizi, Punto nazionale di coordinamento Eqf dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con il compito di accompagnare e sostenere il processo di adesione italiano all'Eqf.

Sandra D'Agostino, responsabile della Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni, ha coordinato per l'Isfol il processo di referenziazione nell'ultimo anno, finalizzando il lavoro già svolto da Gabriella Di Francesco e Anna D'Arcangelo.

Come si è arrivati alla costruzione del quadro?

Il lavoro di "referenziazione" è stato un processo lungo e complesso. Il sistema educativo e formativo italiano, a differenza di quelli di altri Paesi europei, è compatto; soprattutto nella fase iniziale rilascia un numero limitato di certificazioni. Tuttavia, tale sistema non è organizzato per livelli, sul modello del quadro europeo. Si consideri che un processo di referenziazione è soprattutto un processo di condivisione fra gli attori istituzionali, con il coinvolgimento delle parti sociali. La concertazione su quali qualificazioni referenziare subito e a quali livelli collocarle ha richiesto tempi lunghi di analisi, elaborazione delle proposte, confronto e condivisione. Infine, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una pluralità di innovazioni introdotte nel sistema di istruzione e formazione: si pensi alla ridefinizione dei percorsi di istruzione e formazione professionale e a quella della filiera dell'istruzione tecnica superiore, e così via. Il processo di referenziazione ha dovuto attendere che su queste innovazioni si raggiungessero adeguati livelli di condivisione per poi procedere alla referenziazione dei titoli rilasciati.

In concreto, cosa cambia?

Il Rapporto di referenziazione con la relativa tabella sinottica



SANDRA D'AGOSTINO

di istruzione e formazione. A livello europeo è in corso di realizzazione un portale, sul quale verranno inserite tutte le qualificazioni referenziate dai diversi Paesi, sui corrispondenti livelli del quadro. Ciò consentirà di avere uno strumento utile a verificare la corrispondenza fra titoli stranieri e titoli italiani, nonché a individuare più facilmente le opportunità di crescita educativa e professionale esistenti in altri Paesi europei o in Italia per giovani e adulti di altri Paesi.

Nel rapporto è scritto che si tratta di un lavoro in progress, perché?

Non tutte le qualificazioni rilasciate sono state referenziate nella prima fase del processo. Per fare un esempio sono rimaste fuori al momento quelle professionali rilasciate dalle Regioni e Province nell'ambito di percorsi diversi da quelli della leFP, ad esempio, gli attestati di qualifica rilasciati in esito ai corsi regionali. Parimenti sono rimasti fuori i titoli professionali diversi, come quelli per l'accesso alle professioni regolamentate. Ma soprattutto non sono state ancora prese in considerazione tutte quelle certificazioni che hanno valenza settoriale, rilasciate da soggetti privati che pur non avendo natura pubblicistica hanno comunque un riconoscimento sul mercato del lavoro.

Per integrare tutte le qualificazioni, il processo proseguirà ancora nei prossimi anni, attraverso una ampia condivisione con le istituzioni e le parti sociali.



Energie rinnovabili ed efficienza energetica: settori strategici per lo sviluppo sostenibile, implicazioni occupazionali e formative

Ammassari R., Palleschi M. T.

Roma, Isfol 2012 (I libri del Fondo sociale europeo, 170)

La ricerca individua e descrive figure professionali innovative e di rilevanza strategica per lo sviluppo sostenibile in grado di dare attuazione agli orientamenti comunitari in materia di riduzione degli impatti energetici. L'attenzione è focalizzata sulle filiere: "Sistemi energetici ecosostenibili", "Architettura a basso impatto ambientale", "Agro-alimentare a filiera corta".



Lauree ambientali triennali: inserimento lavorativo e prosecuzione degli studi

Ammassari R., Palleschi M. T.

Roma, Isfol 2012 (I libri del Fondo sociale europeo, 169)

L'offerta di lauree ambientali registra un forte incremento dopo la riforma universitaria. La ricerca realizzata ha ricostruito gli esiti occupazionali di 550 laureati triennali di 48 università italiane. Il dato occupazionale rilevato incoraggia l'investimento formativo e conferma la tesi che l'ambiente produce "buona occupazione": più della metà degli occupati ha un lavoro dipendente regolare, l'inquadramento professionale è coerente con il livello di formazione conseguito

I giovani e lo spirito imprenditoriale: i casi di studio

Consolini M., Di Saverio M., Loasses C., dicembre 2012

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/473>

Il documento presenta progetti, reti, organizzazioni nazionali che sviluppano iniziative di promozione dell'imprenditoria giovanile e trasferimento di buone pratiche, descrivendone punti di forza e criticità.

Le rilevazioni dei fabbisogni professionali in Italia. Aspetti metodologici e indicazioni di risultato

Franceschetti M., Roma, 18 dicembre 2012

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/470>

Il documento illustra il sistema informativo Isfol "Professioni, occupazione, fabbisogni" con le tipologie, qualitative e quantitative, di dati e informazioni ivi contenute e delle rilevazioni condotte: Sviluppo della Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP, 2006), Indagine campionaria sulle professioni (2008 prima edizione, 2012 seconda edizione) e Audit annuale sui fabbisogni professionali (2012 prima edizione, 2013 seconda edizione).

Il filone di indagini sulla qualità del lavoro in Italia e l'esperienza Isfol

Centra M., Roma, 14 dicembre 2012

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/460>

L'Isfol segue l'indagine sulla qualità del lavoro in Italia, traendo spunto dalla European Working Condition Survey (EWCS), condotta dalla European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions sulla totalità dei paesi dell'Unione europea. La rilevazione ha cadenza quadriennale. Tra i risultati più rilevanti vi è una proposta sulla costruzione di cinque indicatori in grado di fornire una misura delle dimensioni della qualità del lavoro.



MODELLO TEORICO
INTEGRATO DI
VALUTAZIONE DELLE
STRUTTURE SCOLASTICHE
FORMATIVE

ALLULLI G.

ROMA, ISFOL, 2012 (I LIBRI
DEL FONDO SOCIALE EUROPEO,
172)



servizi formativi, degli operatori ed esperti. La risposta a questa articolata domanda si sviluppa su un doppio versante: quello della creazione dei sistemi di gestione e assicurazione della qualità e quello dei dispositivi di valutazione.

I due approcci, diversi tra loro, si sono sviluppati parallelamente, ma, al contempo, hanno subito contaminazioni positive e la funzione valutativa, ossia quell'insieme di metodologie e strumenti finalizzato a rilevare ed interpretare la presenza di valore e di senso negli eventi, viene ad assumere un ruolo di primo piano.

Si sono così formati due tipologie valutative: i modelli ispirati alla gestione per la qualità delle organizzazioni e dei servizi e i modelli orientati a considerare l'organizzazione di formazione/istruzione secondo uno schema di "input-output".

Tra queste due tipologie di dispositivi valutativi non sono avvenuti molti scambi; il volume cerca di dimostrare che è possibile ed utile stabilire dei ponti teorici, metodologici ed operativi tra queste culture valutative, per arrivare ad elaborare una prima architettura di un modello integrato di valutazione, delle linee guida strutturate alle quali attingere per individuare e valutare i punti di sensibilità degli organismi sui quali si gioca la qualità dei servizi forniti.

DA QUANDO LA QUESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA SI È IMPOSTA ALL'ATTENZIONE DELLE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE, I MONDI DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE HANNO SEGUITO APPROCCI DIVERSI PER AFFRONTARE QUESTA ESIGENZA. IL VOLUME INTENDE COSTRUIRE UN MODELLO CHE INTEGRI I DUE APPROCCI.

Il termine qualità applicato alla formazione/istruzione si arricchisce nel tempo e di significati, che riflettono il contesto sociale e le culture attraverso i quali la formazione/istruzione si esprime, dando maggiore o minore peso, di volta in volta, alle dimensioni pedagogiche, didattiche, organizzative, economiche, culturali. Oggi si chiede che la formazione/istruzione sia sempre più improntata alla qualità intesa come efficacia, efficienza, utilità rispetto alla vita personale, sociale, lavorativa delle persone che la frequentano. Cresce la domanda da parte degli allievi, delle famiglie, da parte dei committenti istituzionali, del mondo del lavoro, da parte delle stesse entità che progettano ed erogano



› **APPROFONDIMENTI**

Manuale di peer review per l'istruzione e la formazione professionale iniziale

Allulli G., Tramontano I., Roma, Isfol, 2012 (I libri del Fondo sociale europeo, 168)

Comunità professionali on-line: aspetti valutativi delle performance e dell'ambiente comunitario virtuale

Trentin G., in "Osservatorio ISFOL", 2 (2012), n. 1, pp. 13-26

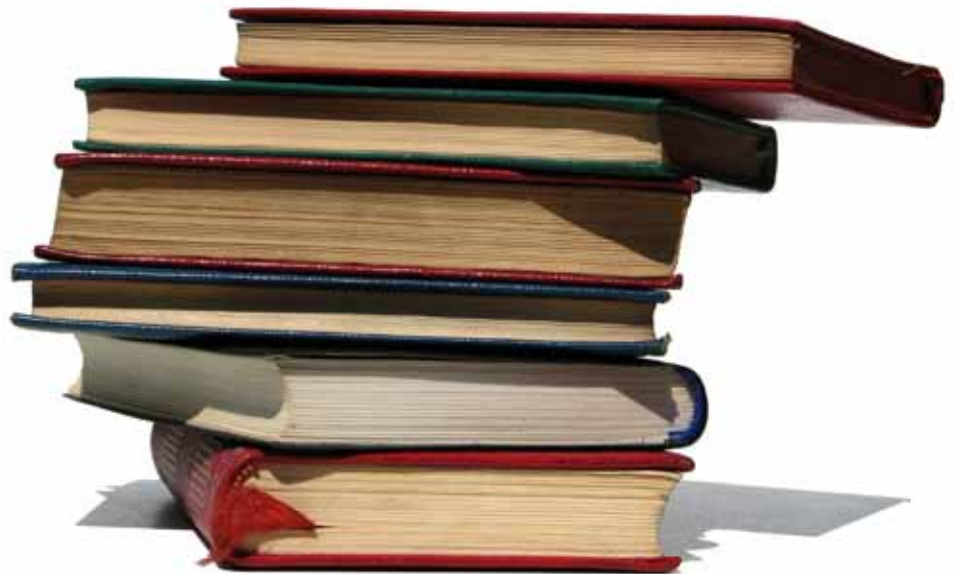
Qualità della formazione, sviluppo, regolazione sociale: un'analisi comparata dei divari regionali

Gaudio F., in "Osservatorio ISFOL", 2 (2012), n. 1, pp. 27-51

La Peer Review: un metodo per promuovere la qualità dell'Istruzione e formazione professionale

Tramontano I., Roma, 6 giugno 2012.

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/259>



NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno III, n. 01 - 2013

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

**REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, COSTANTINO COROS,
GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE),
FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI,
LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)**

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

COMMISSARIO STRAORDINARIO: PIER ANTONIO VARESÌ

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it